



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
I S T I T U T O C O M P R E N S I V O  
" F. Collecini S. Leucio- Giovanni XXIII Castel Morrone"  
**SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA**  
**SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE**  
Via Giardini Reali 44 – 81100 CASERTA  
Tel. 0823/1444425  
C.F. 93036920614 e-mail: [ceic80800n@istruzione.it](mailto:ceic80800n@istruzione.it)  
SITO WEB ; [www.collecini.edu.it](http://www.collecini.edu.it)

# *P.I. (P.A.I.)*

# Piano per l'Inclusione

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013 Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR  
22/11/2013

D.Lgs. 66/2017; D.Lgs. 96/2019

A.S. 2021/2022

*"La scuola ha il dovere di garantire una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino: "Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido".*

**Miur Circ. n. 1143 del 17 maggio 2018**



Il Decreto Legislativo n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera, permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i Collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività.

*Il Piano per l'Inclusività è, dunque, un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.*

Il P.I. non riguarda solo gli alunni con bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. In esso vengono esplicitate le linee guida per un concreto impegno programmatico finalizzato all'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

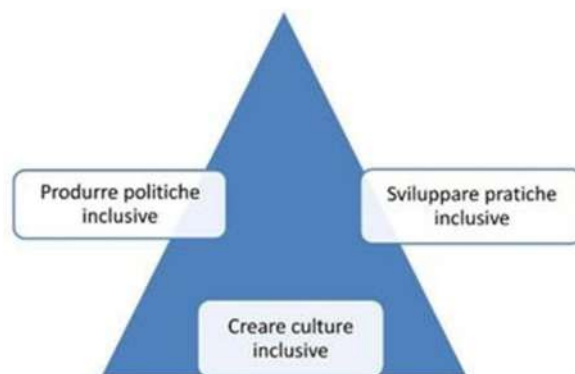
Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di tutti e soprattutto di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene "*speciale*" e l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che comprende la molteplicità delle situazioni personali in modo tale che è l'eterogeneità a divenire normalità.

Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro Istituto per *promuovere l'apprendimento e la partecipazione* nella scuola, creando:

- 1. *culture inclusive*** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
- 2. *politiche inclusive*** (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);

**3. *pratiche inclusive*** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

#### Il triangolo dell'inclusione



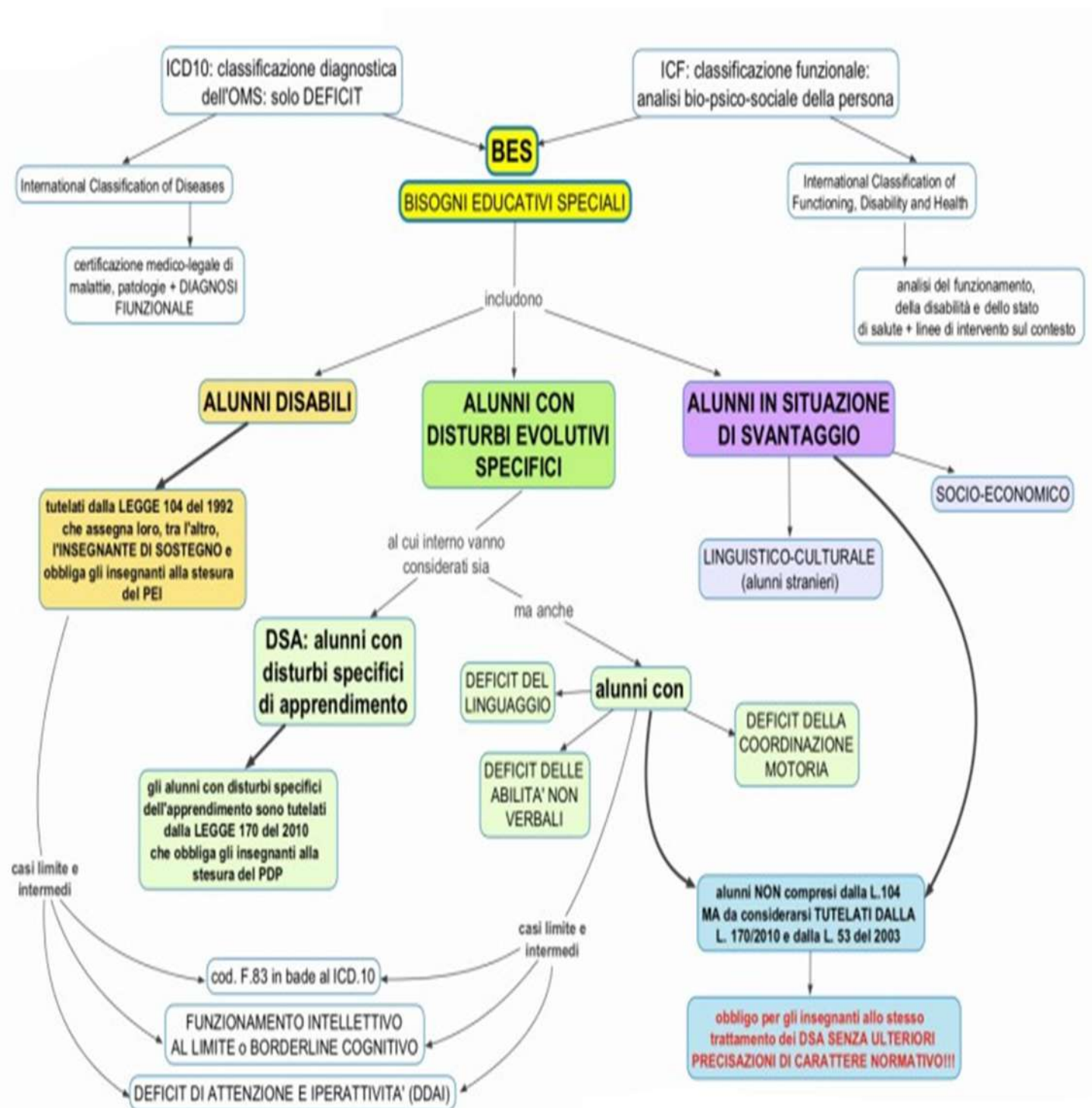
L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro Istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Non si tratta di raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di riconoscere il diritto di ciascuno alla diversità, mettendola al centro dell'azione educativa, trasformandola così in risorsa per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile rimuovendo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di *barriere*, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health, cioè Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (*funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, fattori ambientali*), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze.

Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Infine, è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena

espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.



## Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità- A.S. 2020/2021**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>29</b> <b>(5 alunni nella Scuola dell'infanzia, 12 della Scuola Primaria e 12 della Scuola Sec di 1 Grado)</b>
➤ <b>Minorati vista</b>	1
➤ <b>minorati udito</b>	/
➤ <b>Psicofisici</b>	28
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>33</b>
➤ <b>DSA</b>	27
➤ <b>ADHD/DOP</b>	/
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	/
➤ <b>Altro</b>	/
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>8</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	/
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	2
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	6
➤ <b>Altro</b>	/
<b>Totali</b>	<b>70</b>
<b>% su popolazione scolastica (1138 ALUNNI)</b>	<b>6,15%</b>
<b>N° PEI redatti e approvati dai GLO</b>	<b>28</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>33</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>2</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo I docenti per le attività di sostegno della scuola primaria e secondaria hanno attuato attività individualizzate nell'ambito di progetti didattici in presenza durante la chiusura delle scuole per emergenza sanitaria nazionale.	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Assistenti Educatori Culturali</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	Area 1: Gestione PTOF. Area 2: Sostegno ai Docenti; Formazione. Area 3: Inclusione -Interventi e Servizi agli Allievi. Area 4: Sito Web Gestione Piattaforme Digitali- Registro Elettronico-E-Twinning. Area 5a: Sviluppo della Continuità. Area 5b: Orientamento. Area 6: Qualità – RAV- PDM- Rendicontazione sociale.	<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	1 Referente disabilità/DSA/BES	<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Sportello d'ascolto psicologico	<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>	Docenti tutor di docenti neoimmessi in ruolo	<b>Si</b>
<b>Altro:</b>	Referente strumento musicale. Referente educazione civica. Gruppo di studio e ricerca. Commissione orario.	<b>Si</b>
<b>Altro:</b>	Team Digitale. Commissione Continuità. Commissione Orientamento. INVALSI Scuola Primaria. INVALSI Scuola Secondaria. OLIMPIADI della Matematica e Kangourou. Concorsi scuola primaria. Esami CAMBRIDGE. Responsabile della Comunicazione esterna dell'istituto: organi di stampa, pagina facebook, diffusione dei risultati e delle buone pratiche. Bullismo – Cyberbullismo	<b>Si</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b> Safer Internet Day, il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) –PoesieSID-StemSID "Con i tuoi occhi" L'autismo raccontato da chi lo vive
	Altro:	/
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b> Safer Internet Day, il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) –PoesieSID-StemSID "Con i tuoi occhi" L'autismo raccontato da chi lo vive
	Altro:	/
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b> Safer Internet Day, il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) –PoesieSID-StemSID "Con i tuoi occhi" L'autismo raccontato da chi lo vive
	Altro:	/

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>
	Altro:	/
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b> Sportello d'ascolto psicologico
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b> Durante l'a.s. 2020/2021 molti mesi sono stati caratterizzati dalla didattica a distanza a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Con questa modalità la didattica di tutti i giorni si è trasformata in un'attività di promozione della comunità educante in quanto genitori e docenti hanno collaborato quotidianamente affinché le azioni poste in essere dagli insegnanti potessero giungere agli alunni e le famiglie, in maniera più o meno diretta ed evidente, sono state il ponte. Tutto ciò ha contribuito a far sì che si consolidasse un'identità di comunità educante più forte nella quale ognuno è, oggi, più consapevole dell'importanza del ruolo dell'altro.
	Altro:	/



<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure intervento condivise disabilità	<b>Si</b> Le procedure di intervento sulla disabilità sono condivise con l'ASL e con i servizi sociosanitari presenti nella nostra scuola.
	Procedure c intervento	<b>Si</b> Le procedure di intervento sulla disabilità sono condivise con l'ASL e con i servizi sociosanitari presenti nella nostra scuola.
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b> I rapporti con il CTS Manzoni si esplicitano: 1. nel campo della formazione docente in quanto il CTS ha proposto numeri percorsi formativi sulla tematica dell'inclusione destinati a tutti i docenti di ogni ordine e grado; 2. nel campo della dotazione di ausili e sussidi per gli alunni in condizione di disabilità attraverso appositi bandi con la formulazione di uno specifico progetto per ogni alunno.
	Altro: #loritornoascuola, Lo Screening Dell'asl Per Gli Studenti	<b>Si</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b> Convenzioni con i Centri riabilitativi presenti sul territorio al fine di agevolare il processo di inclusione con la presenza dei terapisti (ABA, comportamentali, ecc.) nelle classi.
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>

<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b> Percorsi formativi su Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe, organizzati dal CTS Manzoni
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b> Percorsi formativi su Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva, organizzati dal CTS Manzoni
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b> Percorsi formativi su Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.), organizzati dal CTS Manzoni
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b> Percorsi formativi su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...), organizzati dal CTS Manzoni
	Altro: Percorsi di formazione di tipo trasversale e multidisciplinare a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorso formativo "A scuola di sostenibilità" ;</li> <li>• Percorso formativo "Contesti multimediali applicati alla didattica"</li> </ul> Entrambi organizzati dal nostro Istituto: il primo destinato a tutti i docenti di ogni ordine e grado; il secondo per docenti della scuola primaria e secondaria.

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<p>* =  0: per niente;  1: poco;  2: abbastanza;  3: molto;  4 moltissimo.</p>					
<p><i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.</i></p>					

## **Parte II- Obiettivi di sviluppo dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2021-2022**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nella progettazione di una didattica inclusiva**

Al fine di migliorare la qualità dell'inclusione e di garantire l'unitarietà e la continuità dell'approccio educativo-didattico dell'istituzione scolastica si definiscono le seguenti responsabilità:

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

È il garante dell'inclusione nel processo di apprendimento di tutti e di ciascuno e dell'inclusione formale e sostanziale. Svolge funzioni di management, leadership e governance nella promozione delle seguenti "buone azioni":

- Analisi di sistema, ovvero definizione e implementazione degli obiettivi della inclusività.
- Formazione dei docenti e del personale scolastico.
- Socializzazione delle buone prassi (adozione di un linguaggio comune, così come di strumenti e protocolli da utilizzare).
- Definizione nel GLI del nucleo operativo, ovvero di figure professionali di sistema che sappiano relazionarsi dentro e fuori la scuola, che siano punto di riferimento privilegiato e che fungano da contatto, rendendo permeabile e leggibile il sistema.
- Learning Organization (formazione continua di figure di sistema, che sappiano socializzare le proprie informazioni ed esperienze affinché diventino patrimonio di tutti).

#### **II COLLEGIO DOCENTI**

- Discute e approva il P.I.
- Elabora un PTOF sempre più orientato all'inclusione.

#### **LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE**

- Collabora con il Dirigente Scolastico.
- Organizza e coordina gli incontri Scuola-Famiglia-ASL.
- Effettua attività di supporto ai docenti, al personale ATA e alle famiglie in materia di normativa e di metodologia didattica.
- Raccoglie i PEI e i PDP nei fascicoli personali degli alunni.
- Cura il rapporto con gli Enti e le Associazioni del territorio.
- Fornisce collaborazione e supporto alla stesura di PDP e PEI.
- Collabora all'organizzazione di momenti di approfondimento, formazione e aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto.
- Si aggiorna continuamente sulle tematiche relative alle diverse tipologie che afferiscono ai BES.

### **Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**

È composto da: Dirigente Scolastico, docente coordinatore dell'inclusione, funzioni strumentali, docenti di sostegno, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori di alunni, operatori dei servizi (ASL e Enti locali), esperti istituzionali.

- Rileva i BES presenti nell'Istituto.
- Raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici di accertata efficacia posti in essere.
- Supporta il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione
- Promuove accordi e intese tra istituzioni in funzione di un apprendimento organizzativo (per apprendimento organizzativo si intende il processo o l'insieme dei processi con cui all'interno di un'organizzazione si produce, si utilizza, si mantiene, si trasferisce la conoscenza (sia tacita che esplicita).
- Supporta i docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della Scuola.
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze.
- Elabora la proposta di Piano per l'inclusività (P.I.).
- Promuove la cultura dell'inclusione.

### **IL GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione)**

È composto da : Dirigente Scolastico o suo delegato, Funzione Strumentale per l'Inclusione, docenti disciplinari e di sostegno della classe, operatori dei servizi psico-socio-sanitari referenti per l'alunno, genitori ed eventuali esperti richiesti da questi ultimi.

- Predisporre e approva il Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- Predisporre e approva il Profilo Dinamico Funzionale (finché l'ASL non si adegnerà per l'elaborazione del Profilo di Funzionamento)
- Verifica l'attuazione e l'efficacia dell'intervento formativo;
- Verifica gli esiti conclusivi del Piano Educativo Individualizzato;
- Progetta il percorso formativo per l'a.s. successivo ;
- Programma e propone le risorse professionali e i servizi di supporto necessari, specificandone tipologia e ore.

### **IL TEAM DEI DOCENTI /CONSIGLIO DI CLASSE**

- Rileva, valuta e accoglie i Bisogni Educativi Speciali;
- Elabora il Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato;
- Risponde ai bisogni formativi di ciascun alunno, garantendo il successo formativo di tutti e la vera inclusione scolastica.

### **L'ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA/ALLA COMUNICAZIONE**

- Programma gestisce e verifica, di concerto con il team docenti/consiglio di classe, interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo di potenzialità e capacità dei bambini in condizione di disabilità per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia.

### **IL PERSONALE ATA**

- Gestisce il protocollo delle certificazioni e il prospetto riassuntivo aggiornandolo continuamente in corso d'anno con l'arrivo di nuove certificazioni;
- Collabora con i docenti;
- Gestisce i rapporti tra la scuola e gli enti esterni.

### **LE ALTRE RISORSE**

- Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, doposcuola, laboratori ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al comitato dei genitori.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.**

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, ma anche attraverso la partecipazione a reti di scuole e aderendo alle offerte formative proposte dal CTS Manzoni.

Tali percorsi di formazione ed aggiornamento, destinati a tutti i docenti di ogni ordine e grado, partiranno dall'individuazione dei bisogni formativi dei docenti e dalle situazioni e problematiche presenti nei plessi del nostro Istituto, e avranno l'obiettivo di:

- informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte del GLI. Si auspica anche il coinvolgimento attivo delle famiglie e di tutte le figure di riferimento extra scolastiche di supporto agli alunni in difficoltà.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica deve essere il diritto all'inclusione e all'apprendimento degli alunni e l'impegno da parte di ciascun docente affinché ciò si realizzi risulta essere di primaria importanza.

Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, sensoriali e della comunicazione, cognitive, relazionali, culturali, organizzative.

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive, in fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico.

Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari e delle competenze positive in via di acquisizione piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. **Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi.** Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

I vari Consigli di Classe/team dei docenti concorderanno e individueranno, in base alle discipline, i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013 e del decreto legislativo 62/2017 attuativo della Legge 107/2015 e della più recente Ordinanza Ministeriale N°172 del 4 Dicembre 2020 e Linee Guida.

Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della Scuola.**

Ai fini di una organizzazione efficace dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, si procederà:

- A una strutturazione funzionale dell'orario scolastico;
- A un uso intelligente della quota oraria dei docenti in dotazione dell'Istituzione eccedente l'attività frontale e relativo piano di utilizzazione degli stessi in un'ottica di inclusività.

Le diverse figure professionali all'interno dell'istituto dovranno collaborare in perfetta sinergia affinché il progetto educativo vada a buon fine, ognuno con ruoli e competenze ben definiti così come precedentemente esplicitati.

Nello specifico, la figura professionale centrale nel processo di inclusione, è:

**Il Docente per le attività di sostegno**, figura preposta all'inclusione degli studenti in condizione di disabilità certificate che viene assegnato come supporto alla classe e ne assume la contitolarità, con il compito di:

- Collaborare con i docenti curricolari, gli assistenti educativi, gli assistenti alla comunicazione e con tutte le altre figure di riferimento dell'alunno per elaborare e coordinare il percorso educativo inclusivo;
- promuovere il processo dell'intero gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno in condizione di disabilità nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.).

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.**

La scuola si coordina con i diversi enti esistenti sul territorio e prevede:

- Incontri periodici con un rappresentante dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL per gli alunni in condizione di disabilità;
- Interventi di carattere medico-sanitario condotti da medici e psicologi di centri abilitati in caso di problematiche emerse nei singoli casi;
- Interventi di assistentato educativo previsto dal Comune;
- Attività di laboratorio o sportive presso strutture abilitate;
- Collaborazione e contatti con il CTS (Centro Territoriale di Supporto presso il Liceo Manzoni :
  1. percorsi di formazione e aggiornamento dei docenti;
  2. erogazione di sussidi e ausili per alunni in condizione di disabilità in comodato d'uso.
- Collaborazione e confronto con le Associazioni territoriali delle persone in condizione di disabilità;
- Sportello d'ascolto psicologico.



## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.**

Per un'azione educativa di successo è indispensabile stabilire una forte alleanza tra scuola e famiglia. Come previsto dalle Linee Guida per l'Integrazione emanate dal Ministero della pubblica Istruzione nel 2009 (3° parte, punto 4) "La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale".

La famiglia, il cui ruolo fondamentale viene ripreso e evidenziato anche dalle più recenti norme in materia di Inclusione scolastica, è pertanto corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto e viene coinvolta sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche tramite:

- la condivisione delle scelte effettuate,
- incontri per individuare bisogni ed aspettative;
- incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- coinvolgimento nella redazione del PDF, del PEI e del PDP.

Il ruolo delle famiglie nell'inclusione scolastica prevede i seguenti compiti che la scuola intende riconoscere e rispettare:

- Conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei propri figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile;
- Conoscere i propri diritti di genitori ad avere pari opportunità con tutti gli altri genitori;
- Cooperare con tutti i genitori, della classe e della scuola;
- Attivare il processo di inclusione scolastica presentando la documentazione rilasciata dalle Asl;
- Partecipare alle riunioni del GLO per la formulazione del PDF e del PEI come osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei propri figli, apportando notizie essenziali circa le loro potenzialità e difficoltà;
- Collaborare e cooperare con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure sanitarie;
- Pensare al figlio come a una persona da rispettare nelle sue capacità, nei suoi limiti e nei suoi ritmi di sviluppo e a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo.
- Pensare al proprio figlio come ad una persona unica e irripetibile che, però, vive in un contesto classe, in un delicato equilibrio tra persona e gruppo, in una dinamica che si arricchisce dei rapporti reciproci e della capacità di convivenza e rispetto civile.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.**

Condizioni essenziali ad ogni apprendimento sono sia la rete di relazioni che si costruiscono, sia l'organizzazione delle attività, degli spazi e dei materiali.

Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'inclusione.

Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e sarà compilato:

- il PEI (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);
- il PDP (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010).

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:

- strumenti compensativi, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- misure dispensative, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati, nel nostro Istituto, percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che strumenti compensativi e misure dispensative, come previsto dal Protocollo di Accoglienza per gli alunni non italofoni.

## Valorizzazione delle risorse esistenti.

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità.

Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

L'adeguata valorizzazione delle risorse umane e, conseguentemente, anche delle risorse strutturali presenti all'interno dell'Istituto, è spesso condizionata, specialmente in scuole come la nostra caratterizzata dalla dislocazione in 12 plessi, dall'elevato turn over del personale docente precario.

L'offerta formativa e l'organizzazione scolastica potrebbe sicuramente essere più ricca e varia se si riuscisse a coinvolgere maggiormente i docenti e se la loro permanenza fosse garantita per un congruo numero di anni. Per questa ragione occorrerà sforzarsi per rendere tutta la scuola il più possibile accogliente sia per gli alunni sia per i nuovi docenti anche al fine di incentivare la loro permanenza.

Ci si impegnerà, pertanto, in ogni sede, a stimolare e favorire un più adeguato coinvolgimento di tutte le figure professionali presenti al fine potenziare l'offerta formativa proposta.

Si cercherà, inoltre, di arricchire contatti e collaborazioni con realtà economiche e associative delle zone di ubicazione dei vari plessi.

Infine, per rendere il più possibile efficaci e efficienti le azioni, economizzando il dispendio di risorse strutturali e umane, si cercherà di lavorare anche in rete, tra docenti dello stesso plesso ma anche appartenenti a plessi diversi, concertando, quando ciò può essere valido, azioni comuni, favorendo quindi anche una maggior conoscenza e integrazione tra alunni e docenti delle diverse sedi.

Tra le risorse esistenti nel nostro Istituto vanno ricordati i Collaboratori Scolastici che svolgono un ruolo fondamentale nel percorso educativo e didattico di ciascun alunno e soprattutto di quelli in condizione di disabilità per i quali, secondo la normativa vigente, i Collaboratori Scolastici devono intervenire al fine di garantire il diritto allo studio e alla frequenza con attività di assistenza di base con azioni di mera assistenza materiale, non riconducibile ad interventi educativi (assistenza igienica, per gli spostamenti, a mensa, altro).

Fin dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) - Comparto Scuola - del triennio 1998/2001, si prevedeva, tra le mansioni del collaboratore scolastico (ex bidello), l'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. In esso si indicava, inoltre, che il collaboratore scolastico **poteva** svolgere assistenza agli alunni con disabilità all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Il CCNL 1998/2001 prevedeva appositi percorsi di formazione con valutazione finale ed un incentivo per il ruolo aggiuntivo. Il compito di assicurare la presenza di assistenti a scuola era affidato al Dirigente Scolastico, il quale, nel caso in cui non

fossero stati presenti collaboratori in possesso dei requisiti richiesti, poteva richiedere all'ufficio scolastico di nominare collaboratori in deroga, oppure all'ASL di distaccare un proprio dipendente o ancora all'ente locale di riferimento di intervenire con proprio personale Tali mansioni, infatti, in seguito al trasferimento del personale addetto dal comparto delle Autonomie Locali al comparto scuola, erano state inserite nell'accordo del secondo biennio economico nel profilo professionale del collaboratore scolastico e ribadite nel CCNL 2002/2005. Nelle azioni di valorizzazione delle figure di Assistenti, Tecnici ed Amministrativi (ATA), il CCNL prevedeva l'individuazione di uno o più collaboratori scolastici per ognuna delle scuole con presenza di alunni in situazione di handicap da avviare a specifici percorsi di formazione.

Il ruolo di assistenza materiale, dunque, è stato negli anni ricoperto da figure eterogenee provenienti da enti e percorsi formativi diversi.

Il D. Lgs n. 66/17 è ora intervenuto sulla questione nell'art. 3, prevedendo disposizioni univoche in merito. Nello specifico, i collaboratori saranno assegnati anche per lo svolgimento dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale, tenendo conto del genere degli alunni. Il collaboratore scolastico, dunque, si dovrà occupare dell'assistenza di base igienico-personale degli alunni disabili e per questo dovrà partecipare a dei corsi di formazione generale previsti dal piano nazionale. Tale funzione, già di fatto ricoperta dai collaboratori in diverse scuole, si aggiunge a quelle già previste, **divenendo obbligatoria e non più facoltativa**.

La questione ha, da sempre, suscitato un vivace dibattito ma la Scuola non può fare altro che conoscere e attuare la legge e, a tal fine, il nostro Istituto si attiverà per far sì che i Collaboratori presenti possano essere adeguatamente formati.

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.**

Alla luce della particolare complessità che caratterizza il nostro Istituto, costituito da 12 plessi di cui 3 plessi della Scuola Primaria e uno della Scuola Secondaria di I grado con un servizio di tempo scuola prolungato, e considerando la nuova organizzazione scolastica di Didattica Digitale Integrata che non sappiamo se e quanto avrà ancora motivo di esistere o se, forse, rappresenta il futuro della scuola, la realizzazione dei progetti di inclusione fa sorgere esigenze particolari.

## **Previsioni del fabbisogno di personale docente per le attività di sostegno e delle altre risorse professionali per l'anno scolastico 2021-2022**

L'Istituto, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni educativi di tutti gli alunni e, nello specifico, degli alunni con bisogni educativi speciali e realizzare i loro Progetti di Vita, necessita di un organico di sostegno rispondente alle "effettive esigenze rilevate", ovvero di un numero di ore per le attività di sostegno relativo alle seguenti situazioni per l'a.s. 2021/2022:

### Per la Scuola dell'Infanzia:

- **3** alunni EH con rapporto 1:1, come da D.F.;

### Per la Scuola Primaria:

- **11** alunni EH con rapporto 1:1, come da D.F.;
- **1** alunno CH
- **2** alunni EH con rapporto 1:2, come da D.F.;

### Per la Scuola secondaria di I grado:

- **7** alunni EH con rapporto 1:1, come da D.F.;
- **3** alunni EH con rapporto 1:2, come da D.F.;
- **2** alunni EH con rapporto 1:2 come da D.F. per i quali, considerando le caratteristiche del contesto e le potenzialità e difficoltà dell'alunno, i GLO hanno proposto il rapporto 1:1.

E', inoltre, auspicabile l'incremento di:

- corsi di formazione sulla didattica inclusiva per tutti i docenti;
- risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- risorse aggiuntive, utilizzabili per la realizzazione dell'inclusione, quali i servizi Socio-sanitari territoriali e le associazioni attive nell'area di interesse della scuola.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Notevole importanza verrà data all'accoglienza. Per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Verranno, inoltre, valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti e saranno analizzate le problematiche dei bambini in accesso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti.

Il P.I. che si propone trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa:

- risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- attraverso l'osservazione dell'alunno in ingresso, delle sue potenzialità di sviluppo, oltre che delle sue aree di fragilità, adotta le opportune strategie, prevenendo le difficoltà che possono insorgere nel cambiamento e nel passaggio, anche tra diversi ordini di scuola;
- mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola;
- si esplica nel predisporre la continuità delle strategie specificamente predisposte nel tempo, per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

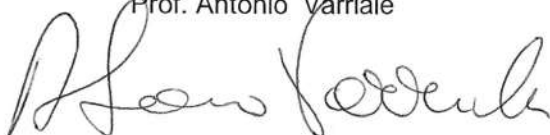
In un contesto sociale sempre più complesso, **la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno**, di promuovere l'iniziativa dello studente per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

*Il presente documento elaborato e predisposto dal GLI in data 22/06/2021, costituisce una proposta di Piano di Inclusività riferita a tutti gli alunni con BES. È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della Scuola per il prossimo a.s. 2021/22. Il presente P.I. include previsioni del fabbisogno di personale docente per le attività di sostegno per il prossimo anno scolastico.*

*Analizzato e revisionato da parte del D.S. è stato approvato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2021.*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Antonio Variale



LA F.S. AREA 3  
Ins. Anna Mastroianni



## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge n. 507/1977: integrazione alunni disabili.
- Legge n. 104/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009.
- Legge 170/2010: Nuove norme in materia di Disturbi Specifici dell' Apprendimento(DSA).
- D.M. 5669 del 12/07/2011: Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti DSA.
- D.M. 27/12/2012: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- C.M. n. 8 del 6/03/2013: Indicazioni operative del D.M.27/12/2012.
- C.M. del 27/06/2013: Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).
- C.M. 26/08/2013: Misure di accompagnamento delle indicazioni nazionali per il curriculum del primo ciclo.
- C.M. 4233 del 19/02/2014: trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri che riunisce le indicazioni normative precedenti.
- D.L.gs 66/2017. Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D.L.gs 96/2019. Disposizioni integrative e correttive al D.L.gs 66/2017.